



**Comune di Gaeta**

---

# **Documento Unico di Programmazione**

## **2019 - 2020 - 2021**

**Ai sensi del D. Lgs. 118/2011**

**(Obiettivi strategici e azioni**

**relative alla prevenzione della corruzione e alla illegalità)**

## INTRODUZIONE

Il sistema contabile introdotto con il D. Lgs 118/2011 e integrato dal D. Lgs 126/2014, accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali, che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc.).

Oggi, il Documento Unico di Programmazione, nella sua duplice formulazione "strategica" e "operativa" rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i funzionari comunali, che sono tenuti entrambi a improntare le loro decisioni e attività a quanto in esso contenuto. Esso costituisce quindi lo strumento fondamentale e il presupposto necessario per garantire coordinamento e coerenza nell'azione amministrativa in relazione ai documenti di indirizzo politico - programma del Sindaco e Linee Programmatiche - approvati dal Consiglio Comunale.

Il ruolo strategico ed operativo del DUP va inoltre inquadrato anche nell'ambito delle attività di programmazione, pianificazione e monitoraggio delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi in particolare alla luce della Legge n.190/2012. e del D.Lgs n.33/2013, come aggiornati e modificati dal Dlgs.vo n. 97 /2016.

**La sezione Strategica (DUP. SeS)** sviluppa e concretizza le Linee Programmatiche di Mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento che corrisponde al mandato amministrativo.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso di ogni ente locale al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, secondo i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La sezione strategica individua pertanto le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla tecnostruttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. In tale Sezione devono essere, inoltre, indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, al fine di rendere edotti i cittadini del buon uso delle risorse pubbliche e del grado di realizzazione e raggiungimento dei programmi e degli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

Gli indirizzi e obiettivi strategici sono suddivisi per **Missioni** attraverso le quali si sviluppano le **Azioni** correlate a ciascuno degli obiettivi strategici.

La sezione Strategica costituisce la base ed il presupposto per la redazione della sezione Operativa.

**La sezione Operativa (DUP SeO)** ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce uno strumento di supporto al processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP.

In particolare, la sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale triennale.

Il contenuto della sezione Operativa, rappresenta una guida, oltre che un vincolo, ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento solo al primo anno del triennio. Essa si fonda su valutazioni di natura economico – patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione triennale.

La sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di Bilancio e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere definendone gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza per l'intero triennio, sia di cassa per il primo anno del triennio, della manovra di Bilancio.

| COD | PROGRAMMA DI MANDATO                                       |
|-----|--|
| 1   | Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione |

| COD<br>IND | INDIRIZZI STRATEGICI  |
|------------|---|
|            | <p>Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ed ii. recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) una nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità e provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di "accesso civico". E di accesso civico generalizzato introdotto dal dlgs.vo n. 97/2016</p> <p>Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;</li> <li>- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare;</li> <li>- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C. e il sistema del</li> </ul> |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.</p> <p>La riduzione del rischio di illegalità presuppone, altresì, l'effettiva attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.</p> |
|--|---|

| COD | OBIETTIVI STRATEGICI   |
|-----|--|
|     | <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione</b><br/> L'obiettivo in esame è contenuto nel PTPC 2018-2020. L'introduzione, dal 2012, di una normativa (Legge 6 novembre 2012, n. 190) volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha profondamente inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico del RPC che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione indicate nel PTPC 2018-2020. </li> </ul> |
|     | <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Garantire la trasparenza e l'integrità</b><br/> L'obiettivo in esame è contenuto nel PTPC – Sez.XII- Amministrazione Trasparente- 2018-2020. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza, per come illustrata negli indirizzi strategici in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'amministrazione intende elevare nell'attuale livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo di trasparenza. </li> </ul>   |

Relativamente alla missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione, in relazione al programma 2: Segreteria generale, è possibile individuare in relazione a ciascun obiettivo strategico delle specifiche azioni relative alla prevenzione della corruzione ed alla illegalità, come indicato nelle tabelle seguenti:

#### **MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione**

##### **Programma 2 – Segreteria Generale**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione**

**Durata:** mandato del Sindaco

**Finalità da conseguire:** Attuazione della L. 190/2012 e ss.mm.ed int. e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

**Motivazione delle scelte:** Il PTPC costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità. È essenziale che il contenuto del PTPC risponda alle indicazioni e prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali). È altrettanto essenziale che il PTPC sia integralmente attuato, in tutte le misure di prevenzione dallo stesso contemplate, il che implica processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.

#### **Azioni:**

- Aggiornamento del PTPC ;



- Garantire la qualità del contenuto del PTPC, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- Adottare le misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione delle misure;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTPC;
- Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPC;
- Realizzare la struttura di supporto tecnico del RPC;
- Potenziare i servizi di supporto, anche esterni, al RPC;
- Potenziare il sistema di controllo e monitoraggio anche attraverso l'integrazione del sistema di controllo interno con ulteriori moduli di controllo indipendente e imparziale, specie con riferimento ai procedimenti delle aree a più elevato rischio;
- Implementazione del livello di trasparenza sul sistema di controllo mediante pubblicazione degli esiti del controllo e delle direttive di conformazione;
- Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconferibilità, conflitti di interesse e cause di astensione;
- Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa e P.T.P.C.;
- Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa procedimento disciplinare e sistema sanzionatorio;
- Potenziamento della formazione mediante implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali almeno nelle aree a più elevato rischio.

ATTO DI INIZIO  
BOZZA 1.000 - 10/19

## **MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione**

### **Programma 2 – Segreteria Generale**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire la trasparenza e l'integrità**

**Durata:** mandato del Sindaco

**Finalità da conseguire:** Il Dlgs.vo n. 97/2016 nel modificare il d.lgs. n. 33/2013, e la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, l'obbligo per ciascuna amministrazione di inserire nel PTPC un'apposita sezione per la trasparenza e l'integrità e l'individuazione dei soggetti responsabili.

**Motivazione delle scelte:** L'adozione di una organica e strutturale Governance della Trasparenza rappresenta la modalità attraverso cui si realizza il controllo diffuso sull'operato della Pubblica Amministrazione. È pertanto necessario che le singole azioni siano espressione di una politica di intervento e di gestione documentale dei processi amministrativi in coerenza con il Piano ed ampliando quanto più possibile l'accessibilità dei dati e libera fruizione e conoscenza da parte dei cittadini, attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le strutture dell'Ente nell'attività di informatizzazione e di gestione telematica dell'intera procedura.

#### **Azioni:**

- Adozione Sezione Trasparenza nel PTPC;
- Garantire la qualità del contenuto, sia con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie che alle pubblicazioni ulteriori;
- Adozione misure organizzative necessarie per garantire l'attuazione degli obblighi di pubblicazione contenuti nel Piano Triennale;
- Monitorare l'aggiornamento della sezione da parte degli uffici competenti e richiesta atti per l'implementazione dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" della rete civica e supporto alle strutture interne;
- Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di trasparenza, nonché, in considerazione della stretta correlazione anche in tema di anticorruzione;
- Attività di stretta collaborazione con gli uffici dei sistemi informativi per potenziare gli strumenti informatici e le procedure amministrative interne all'Ente;
- Coordinamento dell'attività di controllo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali;
- Implementazione del controllo successivo mediante incremento del numero degli atti da assoggettare a controllo e dei parametri del controllo;

Gli obiettivi strategici individuati per la missione 1 risultano essere trasversali a tutte le altre missioni individuate nel DUP per cui ciascun dirigente nell'ambito di propria competenza dovrà assicurare l'esatta osservanza delle disposizioni del piano anticorruzione e trasparenza dell'amministrazione comunale adottato con Deliberazione di Giunta n. 32 del 25.01.2018 ed in particolare:

1. Monitoraggio trimestrale delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione anche mediante controlli a sorteggio sulle attività espletate dai dipendenti;
2. Individuazione dei rischi e predisposizione delle opportune azioni di contrasto;
3. Monitoraggio del rispetto dei tempi procedimentali e tempestiva eliminazione delle anomalie;
4. Attestazione del monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti a rischio di corruzione, nonché dei tempi procedimentali;
5. Rotazione degli incarichi dei dipendenti che svolgono le attività a rischio corruzione con atto motivato e previa verifica delle professionalità necessarie da possedersi.

**II RPC**

**18 LUG. 2018**

**COMUNE DI GAETA**  
**Provincia di Latina**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dott. LUIGI PILONE**

